



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
SETTORE RELAZIONI ESTERNE

Info: Ufficio Stampa 011.5757.739 - 484

uff.stampa@consiglioregionale.piemonte.it

LUIGI EINAUDI

UN PIEMONTESE
CHE GUARDAVA
OLTRE LE ALPI



info@centropannunzio.it
tel. 348.8134847

Il Presidente del Consiglio regionale del Piemonte
Valerio Cattaneo
 ha il piacere d'invitare la S.V. al Convegno

LUIGI EINAUDI
UN PIEMONTESE
CHE GUARDAVA
OLTRE LE ALPI

Giovedì 27 ottobre 2011 - ore 15,30

Palazzo Lascaris - sala "Aldo Viglione"
Via Alfieri, 15 - Torino

Saluti delle Autorità

Intervengono:

Pier Franco Quaglieni
Einaudi, Cavour, il Risorgimento

Alberto Sinigaglia
Einaudi giornalista tra "La Stampa" e il "Corriere della Sera"

Giovanni Ramella
Einaudi e il Piemonte

Stefano Bruno Galli
Einaudi e il Federalismo

Alberto Giordano
Il pensiero politico di Einaudi

Francesco Forte
Einaudi economista: una "predica" utile

Lorenzo Infantino
Einaudi e la "Scuola Austriaca"

Conclusioni:
Giuseppe Fassino

A cinquant'anni dalla sua morte e nel quadro delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il Consiglio Regionale del Piemonte e il Centro Pannunzio ricorderanno Luigi Einaudi (Carrù 1874 - Roma 1961) economista, statista, maestro del pensiero liberale del '900 con Croce, Popper, Hayek, ministro del tesoro dal 1945, presidente della Repubblica italiana dal 1948. Salvò la lira nei momenti difficili dopo la fine della II Guerra mondiale.

Einaudi fu docente e magnifico Rettore dell'Università di Torino, senatore del Regno, governatore della Banca d'Italia, giornalista de "La Stampa" e poi editorialista del "Corriere della sera". Fu anche collaboratore autorevolissimo del "Risorgimento liberale" e del "Mondo" di Pannunzio.

Norberto Bobbio ha scritto di lui che, in una cultura italiana approssimativa e retorica, egli ha lasciato una grande lezione di serietà e di concretezza.

Come tutti i grandi piemontesi, seppe guardare oltre le Alpi in una dimensione davvero internazionale: tra il resto, fu uno dei padri del moderno federalismo europeo.

Lo ricordiamo insieme a Cavour, di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla morte, perchè Einaudi amava Cavour e ne fece il suo esempio. Poco tempo prima di morire, nel 1961, andò a Santena a ricordarlo. Nell'opera einaudiana è costante il richiamo a Cavour piemontese, statista ed agricoltore, come lo fu anche il Presidente Einaudi.